

1) **Gesù è obbediente** alla volontà del Padre: *“Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di Colui che mi ha mandato”* (Gv 6,38) *“Obbediente fino alla morte e alla morte di croce”* (Fil 2,8). Per questo può chiedere a noi l'obbedienza!

2) **Il passaggio da credente a discepolo è l'obbedienza (ab-audire-dall'ascolto)** Senza questo passaggio si rimane al livello di neonati (adulti col biberon!!!) A questa età si riferisce l'Apostolo Paolo parlando ai Corinzi: *“Io, fratelli, sinora non ho potuto parlare a voi come a uomini spirituali, ma come ad esseri carnali, come a neonati in Cristo. Vi ho dato da bere latte, non un nutrimento solido, perché non ne eravate capaci”* (1 Cor 3,1-2). A questa età si riferisce anche: *“Come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza”* (1 Pt 2,2). Nella lettera agli Ebrei c'è il rimprovero per i credenti di non essere cresciuti in proporzione agli insegnamenti ricevuti: *“Voi che dovrete essere ormai maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno vi insegni i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido”* (Eb 5,12).

3) **Gesù non consiglia, comanda.** *“Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando”* (Gv 15,14)

4) **Siamo liberi di obbedirgli o meno** *“Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?».* Gli rispose Simon Pietro: *«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna”* (Gv 6,66-68)

5) **Ma il discepolo deve obbedire** *“Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio”* (Lc 9,62)

6) **Obbedienza non è fare ciò che sento, ma ciò che Lui ordina.** I sentimenti, le emozioni, sento o non sento non sono propri del discepolo. Il discepolo non “sente”, obbedisce e basta. Il discepolo non è condizionato dalle emozioni del momento, né dai sentimenti. Il discepolo non serve se stesso né gli altri, serve Gesù. E' come un soldato *“Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù”* (2Tim 2,3) Amare, perdonare, donare, ecc... non è frutto di sentimento ma di obbedienza: mortificare noi stessi.

7) **Solo l'Obbedienza porta benedizione.** Ogni benedizione di Dio è preceduta da un “se”: *“Vedete, io pongo oggi davanti a voi una benedizione e una maledizione: la benedizione, se obbedite ai comandi del Signore vostro Dio, che oggi vi dò; la maledizione, se non obbedite ai comandi del Signore vostro Dio”* (Deut 11,26-28) *“Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,31)

Dopo aver ascoltato e letto la 1° lezione posso trarre le mie conclusioni, rispondendo a queste domande:

- 1) Voglio passare da credente a discepola/o?
- 2) Sono disposto all'Impegno di Obbedirgli?
- 3) Sono disposto a “rimettermi in carreggiata” quando riconoscerò di avergli disobbedito?
- 4) Sono disposto a “morire a me stessa, a me stesso”?
- 5) Sono disposto a non obbedire alle mie umane e fallaci emozioni?
- 6) Sono disposto a non fare ciò che “sento che mi piace”?
- 7) Ho realizzato che solo l'Obbedienza porta la Benedizione nella mia vita?
- 8) La Sua Benedizione è abbastanza motivante per me per obbedirgli?

Se vuoi, condividi con me le tue conclusioni. Avrei piacere di conoscerle. Scrivimi una mail